



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 82 DEL 10/04/2026

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER LA RICHIESTA DI CONCESSIONE DELLE ONORIFICENZE AL MERITO CIVILE AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1956, N. 658. APPROVAZIONE

L'anno **2026**, addì **10** del mese di **aprile** alle ore **13:30**, con continuazione, presso la Sala Giunta della sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco Dott. **PIERO PII**.

Sono intervenuti i Signori:

		Presenti/Assenti
PII PIERO	SINDACO	Presente
PERUZZI VALERIO	ASSESSORE	Presente
TOZZI DANIELE	ASSESSORE	Presente
LETTIERI CARLOTTA	ASSESSORE	Assente
SOTTILI MONICA	ASSESSORE	Presente
SPERANZA MARCO	ASSESSORE	Presente

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. **FABIO. TOSCANO**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Servizio - SERVIZIO 1 – SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, CULTURA E ISTRUZIONE
Anno: 2026
Numero: 885

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO PER LA RICHIESTA DI CONCESSIONE DELLE ONORIFICENZE AL MERITO CIVILE AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1956, N. 658.
APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- l'articolo 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658, prevede la concessione di onorificenze al Merito Civile ai Comuni che, in occasione di eventi bellici, abbiano dato prova di eccezionale senso civico, spirito di sacrificio e solidarietà umana, ovvero abbiano subito gravi sofferenze e danni materiali in conseguenza delle operazioni di guerra;
- il DPR 6 novembre 1960, n. 1616 recante "Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 2 gennaio 1958, n. 13, contenente norme per la concessione di ricompense al valor civile."

RICORDATO che il Comune di Colle di Val d'Elsa è stato direttamente coinvolto, nel corso della dittatura fascista, dell'occupazione nazifascista e della guerra di Liberazione, in eventi di particolare rilevanza storica, civile e morale;

CONSIDERATO CHE:

- la Sezione ANPI di Colle di Val d'Elsa ha predisposto una articolata e documentata relazione storica, allegato 1 al presente atto, basata su fonti archivistiche e storiografiche consolidate, volta a ricostruire il comportamento della comunità colligiana nel periodo compreso tra l'affermazione del fascismo e la Liberazione;
- dalla suddetta relazione emerge come Colle di Val d'Elsa presenti una radicata tradizione democratica, socialista e popolare, affermata già alla fine del XIX secolo e testimoniata, tra l'altro, dall'elezione nel 1897 di una amministrazione comunale di orientamento socialista, tra le prime nel Centro-Sud del Paese;
- tale tradizione abbia costituito il presupposto per lo sviluppo di un antifascismo diffuso e persistente, che si manifestò già prima dell'instaurazione del regime e che proseguì durante l'intero Ventennio, nonostante la repressione politica e le violenze squadriste;

RILEVATO CHE:

- Colle di Val d'Elsa fu uno dei Comuni della provincia di Siena maggiormente colpiti dalla repressione fascista, come attestato: dall'elevato numero di cittadini iscritti al Casellario Politico Centrale; dai deferimenti e dalle condanne inflitte dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato; dalla presenza di forme documentate di dissenso popolare anche negli anni di massimo consolidamento del regime;
- le stesse autorità fasciste definirono Colle di Val d'Elsa come "località politicamente infida", riconoscendo implicitamente l'esistenza di una resistenza civile collettiva, espressa attraverso il

rifiuto del consenso, la solidarietà sociale e il mantenimento di una opposizione morale al regime;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- a seguito dell'8 settembre 1943, la popolazione colligiana manifestò immediatamente la propria adesione alla fine del regime fascista e alla prospettiva di liberazione, dando luogo a manifestazioni popolari, scioperi e forme di disobbedienza civile;
- nel periodo successivo venne costituito un Comitato di Liberazione Nazionale clandestino, con la partecipazione unitaria delle principali forze antifasciste, e si sviluppò una rete di sostegno materiale, logistico e informativo alle formazioni partigiane operanti nel territorio;
- numerosi cittadini, in particolare giovani, aderirono direttamente alla Resistenza armata, mentre un ruolo significativo fu svolto dalle donne colligiane, impegnate come staffette, organizzatrici dell'assistenza e appartenenti ai Gruppi di Difesa della Donna;

RILEVATO CHE:

- nel febbraio 1944 il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa fu colpito da violenti bombardamenti aerei, che causarono la morte di 62 civili, la distruzione o il grave danneggiamento di edifici civili, infrastrutture e stabilimenti industriali e lo sfollamento di circa il 60% della popolazione;
- nonostante le gravissime condizioni materiali e il pericolo persistente, la popolazione seppe reagire con straordinari comportamenti di solidarietà e assistenza reciproca, prestando soccorso alle vittime, accogliendo gli sfollati e mantenendo coesione sociale anche a rischio della propria incolumità;

CONSIDERATO CHE il 28 marzo 1944 ebbe luogo l'eccidio di Montemaggio, nel quale furono uccisi 19 partigiani, tra cui 5 cittadini colligiani, dopo la resa e in assenza di combattimento; tale eccidio, riconosciuto come uno dei più gravi compiuti nella provincia di Siena, rappresenta un evento di eccezionale rilievo storico e simbolico e testimonia il sacrificio estremo sostenuto da cittadini di Colle di Val d'Elsa per la libertà e la democrazia;

RILEVATO ALTRESÌ che dopo la liberazione del territorio, 40 giovani cittadini colligiani si arruolarono volontariamente nei Gruppi di Combattimento del ricostituito esercito italiano, partecipando alle operazioni militari fino alla liberazione del Nord Italia;

RITENUTO che dalla relazione storica, allegato 1, emerga in modo chiaro e univoco come la popolazione di Colle di Val d'Elsa abbia manifestato, in forma collettiva e continuativa, un eccezionale senso civico, sostenendo gravi sacrifici umani e materiali e mantenendo comportamenti improntati a solidarietà, resistenza morale e impegno per i valori della libertà e della democrazia;

VISTA inoltre la relazione predisposta dalla Giunta Comunale a supporto della richiesta di concessione dell'onorificenza al merito civile;

VALUTATO come sussistano pertanto tutti i presupposti previsti dall'art. 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658, per l'avvio della procedura finalizzata alla concessione delle onorificenze al Merito Civile al Comune di Colle di Val d'Elsa;

RICHIAMATO l'art. 45 co. 2 dello Statuto Comunale che prevede: "La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso";

VISTA l'importanza della presente richiesta per la intera comunità colligiana;

RITENUTO sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale specifico ordine del giorno in merito;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI:

- la legge 20 giugno 1956, n. 658;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione unanime favorevole resa nel modo di legge;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 45 co. 2 dello Statuto Comunale, specifico ordine del giorno da sottoporre al Consiglio Comunale con i seguenti contenuti:
 - relazione storica predisposta dalla Sezione ANPI di Colle di Val d'Elsa, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1); dando atto che la suddetta relazione documenta il comportamento collettivo della popolazione colligiana, caratterizzato da eccezionale senso civico, spirito di sacrificio e solidarietà umana nel corso della dittatura fascista, dell'occupazione nazifascista e della guerra di Liberazione;
 - relazione predisposta dalla Giunta Comunale a supporto della richiesta di concessione dell'onorificenza al merito civile, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);
 - mandato alla Giunta Comunale, organo competente all'adozione dell'atto *de quo*, per la attivazione della procedura per la richiesta di concessione delle onorificenze al Merito Civile ai sensi dell'art. 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658;

SUCCESSIVAMENTE, stante la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, con votazione separata, espressa nelle forme di legge, con votazione unanime favorevole

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, ultimo comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 – T.U.E.L. stante l'elevato valore storico, civile e istituzionale dell'iniziativa nonché al fine di inoltrare tempestivamente la richiesta al competente Ministero.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
PII PIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. TOSCANO FABIO